IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.

RASSEGNA STAMPA

gesco
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'**Ufficio Comunicazione Gesco**
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Martedì 19 febbraio 2019

la Repubblica NAPOLI

L'integrazione

Tredici giovani immigrati diventano cittadini onorari a Ceraso nel Cilento

pagina V

L'iniziativa in Cilento

Ceraso, 13 giovani immigrati diventano cittadini onorari

Attendono da settimane questo momento e ora per i 13 ragazzi figli di immigrati è arrivato il giorno. I minori, ospiti con le loro famiglie della cittadina cilentana di Ceraso nell'ambito di un progetto Sprar, riceveranno alle 15,30, a Palazzo di Lorenzo, la cittadinanza onoraria. Una iniziativa voluta dal sindaco Gennaro Maione (Pd) che assieme alla vicesindaco Pamela Ferrara, consegnerà personalmente le onorificenze ai giovani neo cittadini cilentani. «Purtroppo è solo un riconoscimento simbolico, avremmo voluto fare di più - spiega il sindaco Maione - ma la legge non lo consente. È comunque un segnale importante per la piena integrazione. È il nostro modo per dire no al decreto Salvini».

A Ceraso ormai da tempo gli immigrati vivono senza tensioni e sono integrati. Sono nigeriani, marocchini, senegalesi, sfuggiti ai terribili campi della Libia e approdati a Salerno con lo sbarco del maggio 2017 che condusse sul porto un migliaio di profughi.

Hanno trovato una nuova vita nella cittadina cilentana. Ma il loro inserimento è a tempo. Tra poco scadrà il permesso per restare all'interno del progetto Sprar e dovranno abbandonare le case del paese. La giunta di Ceraso ha scelto un atto simbolico per riconoscere almeno un diritto sulla carta ai nuovi concittadini. Tutti riceveranno la Costituzione italiana, anche Suheila nata una settimana fa. Una piccola pergamena verrà riconosciuta ai piccoli ospiti, provenienti da famiglie che hanno attraversato il Mediterraneo rischiando la vita, portando con sè storie difficili e dolorose.

«Abbiamo stipulato una convenzione per far lavorare i genitori, è stato un passo importante anche quello - spiega il sindaco - Era opportuno che lavorassero, così la gente del paese non li ha visti restare senza far nulla e li ha accettati ancora meglio». Alla cerimonia sarà presente, oltre al sindaco di Ceraso, don Luigi Ciotti presidente di Libera, il presidente della cooperativa sociale Emiliano Sanges, Vincenzo Romagnolo assessore ai Beni confiscati di Pignataro Maggiore, Laura Marmorale assessore ai Diritti di Cittadinanza e alla coesione sociale, Luisa Cavaliere dell'associazione culturale Festinalente, Riccardo Russo del servizio centrale Sprar. Modera l'incontro Ottavio Ragone responsabile di Repubblica Napoli. Alle 19 è prevista la firma del protocollo d'intesa "Azioni contro il caporalato" tra Apeiron, Less Onlus, Copagri Campania e Uila Campania.

– tiziana cozzi

> Il sindaco Maione "Purtroppo è solo un riconoscimento simbolico, avremmo voluto fare di più"

Una immagine dei migranti a Ceraso. Oggi la cerimonia per dare la cittadinanza onoraria a 13 ragazzi

la Repubblica NAPOLI

La protesta

Vasto, l'ira dei residenti contro gli assessori in visita "Siamo stati abbandonati"

TIZIANA COZZI, *pagina IV*

Vasto, l'ira dei residenti: "Abbandonati"

Il Comune annuncia 36 telecamere ma è contestato durante una riunione con i comitati che chiedono più sicurezza

TIZIANA COZZI

Sos sicurezza al Vasto, a maggio arrivano 36 telecamere. Saranno installate in condomini, alberghi, farmacie e tabaccherie fino a piazza Garibaldi. Si chiama Vigilium Napoli, un sistema di video sorveglianza con una applicazione web in rete, offerto da uno sponsor. Ad annunciare l'operazione a costo zero per il Comune, durante la riunione convocata ieri dal comitato Vasto nell'hotel Best Western di piazza Principe Umberto, l'assessore Alessandra Clemente. Con lei gli assessori Laura Marmorale e Mario Calabrese e il comandante della polizia municipale Ciro Esposito. Al sistema è collegata una app pensata per consentire gli invii delle segnalazioni. Il consiglio comunale ha approvato pochi giorni fa un regolamento cittadino ad hoc per la video sorveglianza. . «Per riportare la normalità in questo quartiere - spiega l'assessore Clemente - abbiamo pensato a potenziare la polizia municipale, più pulizia delle strade, nuove strisce blu e il ripensamento del mercato di via Bologna, soprattutto abbiamo pensato di agire concretamente con le telecamere».

Ma in sala, nonostante gli annunci, l'insofferenza è forte. I residenti si sentono abbandonati. «Qui le telecamere non bastano - si alza la voce di una donna in platea - questo quartiere ormai non è più nostro . È di proprietà di immigrati e clochard». L'assessore Calabrese mostra le slide di un parco alberato progettato da Dominique Perrault, che nascerà nella parte nord della piazza, proprio a ridosso del Vasto. Ma nemmeno la prospettiva del verde ferma l'ira degli abitanti. «Il parco è una bella idea - interviene un medico residente - ma durerà 48 ore, ci andranno a dormire tutti gli immigrati e i clochard che ora dormono in strada».

«Vogliamo più controlli - insiste Roberto Ciampi, altro membro del comitato di quartiere - altrimenti tutto questo non servirà a nulla. Conviviamo con clochard, immigrati, risse, spacciano tutto il giorno nei negozi tra via Bologna e via Venezia». «La piazza ci sarà e sarà bellissima - aggiunge un altro residente - ma dobbiamo tutelarla. Vogliamo un presidio fisso di vigili». Rifiuti e sversamenti incontrollati, mercati abusivi e criminalità . Questi i problemi più sentiti. «Qui ci vogliono le pale meccaniche per mandare via i mercatini dei Rom - propongono due cittadini - non basta che i vigili li caccino via a parole. Non serve a niente». «Fino a 6 mesi fa qui c'erano 150 borseggiatori algerini, abbiamo collaborato con la polizia municipale per individuarli», dice uno dei presenti. «Abito a via Bologna - racconta Massimiliano - e nel mio palazzo vengono a dormire clochard, entrano immigrati a tutte le ore. Vogliamo sicurezza». «Il disagio non è solo colpa della comunità straniera - interviene Abraham, da 10 anni commerciante nella zona - per risanare il territorio bisogna intervenire a tutti i livelli. Chi incolpa gli stranieri sbaglia, innesca solo una guerra tra poveri. Noi siamo disposti a trovare una soluzione comune. Sta cambiando il clima ora, subiamo aggressioni mirate e questo ci fa paura».

Nella sala affollata dell'hotel Best Western di piazza principe Umberto, i membri del comitato vasto (che raccoglie 600 firmatari) si presentano con un elenco di domande per gli assessori presenti e pongono, durante l'incontro che si protrae sino a sera, numerosi interrogativi.

Si ricorda anche un recente raid contro i migranti. Nella scorsa settimana un commando di ragazzi in vico Biagio Miraglia ha dato fuoco a uno scooter rubato usato a sua volta per incendiare la porta di una casa dove vive una famiglia di nigeriani: madre, fratelli e quattro figli tra i 2 e i 16 anni. Uno di loro è stato ricoverato in via precauzionale al pronto soccorso del Loreto Mare per intossicazione da fumo. Brutti episodi in una zona che, anche ieri, chiede a gran voce un sistema di sicurezza stabile e coordinato.

La videosorveglianza non placa le proteste: "Non basta, dovete fare di più contro degrado e criminalità"

la Repubblica NAPOLI

L'iniziativa

Imparare l'inglese al Rione Sanità così il Rotary aiuta le attività dell'Istituto Ozanam

BIANCA DE FAZIO

Per tre anni 50 bambini del Rione Sanità tra gli 8 e i 10 anni hanno studiato l'inglese, nella loro scuola, grazie a un progetto del Rotary. Che ha finanziato con 5 mila euro all'anno la didattica con la quale i piccoli hanno potuto avvicinarsi alla lingua straniera. Ieri la chiusura del progetto, e le anticipazioni circa i futuri impegni del Club Italy South 2100 nella Fondazione Rione Sanità che nella sede dell'opera sociale Ozanam impegna un gruppo di volontari che offre ai ragazzini del quartiere ad alto rischio «l'opportunità di valorizzare le loro attitudini psico-fisiche».

«Di certo apriremo nuove linee d'intervento – annuncia Giovanni Scognamiglio, fondatore del Club Rotary – anche grazie ad accordi con fondazioni americane. I bambini potrebbero avere nuove opportunità, e non è escluso che possano fare esperienze all'estero, se opportunamente accompagnati».

All'appuntamento era presente anche il governatore del Rotary Salvatore Iovieno, che sottolinea l'impegno dei club nelle attività di supporto alle scuole: «Puntiamo sul futuro delle nuove generazioni».

Il progetto per la conoscenza della lingua inglese ha posto le basi su una precedente iniziativa del Club rotariano, che aveva permesso all'Ozanam di allestire un'aula multimediale. Usata anche per supportare l'insegnamento della lingua inglese e avvicinare i più piccoli ad una materia lontana dalla loro quotidianità.

Nell'istituto, dove dal 2006 opera la Fondazione Rione Sanità, ci sono circa 230 minori, da un anno (nel nido), ai dieci anni. Ma di pomeriggio la struttura è frequentata, grazie ai laboratori qui organizzati, anche dai ragazzini delle scuole medie, dunque fino ai 13 anni.

«Diamo loro uno spazio, li togliamo dalla strada, scopriamo i loro talenti per aiutarli a trasformarli in lavoro, in futuro - spiega Claudio Nardi, presidente della Fondazione di comunità - che si basa sulla capacità di attrarre risorse coinvolgendo una pluralità di soggetti locali (privati cittadini, istituzioni, associazioni, operatori economici) per investire in progetti di carattere sociale, diffondendo la cultura della responsabilità verso le necessità del contesto locale».

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Alcol ai minori, sanzionato gestore di locale

Controlli della polizia municipale al Vomero. A Posillipo sequestrato salone per ricevimenti

NAPOLI La polizia municipale di Napoli è stata impegnata in una serie di controlli nel corso del fine settimana. Gli agenti della unità operativa Tutela Emergenze Sociali e Minori ha realizzato una operazione fra Vomero e Arenella. In piazza Muzii gli agenti hanno sorpreso all'interno di un locale pubblico 5 minori di 16 anni che consumavano bevande alcooliche. I responsabile dell'esercizio sono stati sanzionati e denunciati all'Autorità Giudiziaria. I ragazzi sono stati riaffidati ai genitori. L'Unità operativa Chiaia ha effettuato controlli in una villa per ricevimenti in via Petrarca dove era in corso una serata danzante con cena, organizzata senza alcuna autorizzazione. Parte della serata si svolgeva in una struttura in pvc realizzata su un terrazzo per la quale non vi era nemmeno l'autorizzazione alla somministrazione di alimenti. La struttura è stata sottoposta a sequestro penale per mancanza dell'agibilità e ai titolari è stata anche contestata una multa per attività di ristorazione in luoghi diversi da quelli autorizzati, mancanza di impatto acustico e di licenza per pubblico spettacolo nonché mancata voltura delle autorizzazioni ai nuovi gestori per un importo complessivo di 12.000 euro.

I controlli sono proseguiti a Capo Posillipo presso un ristorante oggetto di segnalazione per disturbo alla quiete pubblica dove si stava svolgendo una serata con musica e spettacolo. I gestori, sforniti delle autorizzazioni per attività di intrattenimento, sono stati multati per 6.000 euro. A Bagnoli gli agenti hanno fatto irruzione in un locale dover si stava svolgendo una serata con oltre 1000 clienti: il gestore non aveva rispettato tutte le prescrizioni di sicurezza — non c'era la presenza dei Vigili del Fuoco — ed è stato denunciato alla Procura della Repubblica. Al Borgo Marinari il titolare di un locale è stato denunciato per la chiusura dello spazio esterno, creando un vero e proprio volume, ed è stato multato perché occupava suolo pubblico in eccedenza. Multe e ordine di chiusura per un locale di via Lucilio, contravvenzione a una paninoteca in piazza Sannazaro per occupazione abusiva di suolo pubblico e per mancanza di autorizzazione alla vendita dei prodotti alimentari

Il Nucleo Mobilità Turistica della Polizia Municipale, infine, ha intensificato i controlli in aeroporto ed alla Stazione Centrale. Ventotto i tassisti controllati: uno è stato sanzionato e gli è ritirata la patente perché caricava clienti fuori turno, un altro è stato fermato e verbalizzato perché aveva adibito il veicolo al trasporto di persone con una modifica per aumentare i posti per i passeggeri, mentre per un altro pullmino è scattata la multa per sovra numero a bordo.

Alla Stazione Centrale è stato intercettato un abusivo che trasportava turiste straniere in via Foria per 20 euro, anche in questo caso si è proceduto al fermo del veicolo. Un altro aveva prelevato un turista ad un hotel in prossimità di via Carducci per condurlo prima in zona Cimiteri e poi alla Stazione dietro pagamento di 30 euro. Il tassista abusivo è stato verbalizzato ed il veicolo sottoposto a fermo amministrativo per 2 mesi. In via San Carlo il conducente di un'auto è stato verbalizzato perché esponeva un pannello pubblicitario con un importo di 403 euro senza autorizzazione

Controlli anche sullo sversamento dei rifiuti con una multe che hanno raggiunto commercianti e titolati di attività di b&b e affittacamere nella zona di Chiaia, Mergellina e piazza Municipio.

Anna Paola Merone

La movida

- L'ultimo weekend si sono ripetuti a Napoli i controlli dei vigili urbani sulla regolarità delle attività di svago e sul tipo di offerta di numerosi locali

- Nel corso di servizi effettuati tra il Vomero e l'Arenella gli agenti della municipale si sono imbattuti in un locale i cui addetti sono stati sorpreso a somministrare bevande alcoliche a sei minori sotto i 16 anni. Il titolare è stato sanzionato

Ampio raggio
Movida sotto stretto controllo nell'ultimo fine settimana ad opera della polizia locale

IL MATTINO NAPOLI

Il personaggio

«Io, ex bulla mi pento diventerò una stilista»

►Mashia ha 17 anni e vive a Scampia «Per anni ho picchiato i miei amici»

►Oggi frequenta un corso di moda «Voglio essere una donna migliore

LA STORIA

Giuliana Covella

«Ora credo nelle mie capacità e voglio diventare una sarta affermata». Mashia «con la i», come tiene a precisare, un metro e 75 centimetri di altezza, occhi e capelli castani, ha 17 anni ed è un'ex bulla. «Mi si annebbiava la vista quando i miei amici mi prendevano in giro e allora li picchiavo - racconta - Non importava che fossero miei compagni di classe. Mi insultavano e io dovevo difendermi». Dall'età di 6 anni la ragazza vive nella Vela celeste di Scampìa: «Quando la abbatteranno e ci assegneranno un nuovo alloggio sarò triste - dice - perché dovrò lasciare il posto dove sono cresciuta». Oggi Mashia è tornata sui banchi che aveva lasciato e sta svolgendo uno stage nell'atelier di abiti da sposa Pipolo a Villaricca, grazie ad un progetto regionale di alternanza scuola-lavoro.

LA RABBIA

Quando andava a scuola la ragazza era il terrore dei compagni, alla media inferiore "Carlo Levi" prima, al professionale "Melissa Bassi" poi. «I miei amici mi prendevano in giro per la mia stazza, oltre che per il mio nome, che ha scelto mia sorella - ricorda - mi dicevano cose offensive, ironizzando sul fatto che mi chiamassi come uno dei personaggi del famoso cartone animato. Allora reagivo per difendermi e li picchiavo». Così la minore è stata allontanata da scuola. «Anzi, ho deciso io di abbandonare gli studi al primo anno del Turistico - spiega - perché non ero a mio agio in quell'ambiente dove tutti mi erano ostili». Così Mashia ha infoltito il già lungo elenco del numero di abbandoni scolastici nei quartieri più a rischio di Napoli. Lei che, alle spalle, ha già un contesto familiare difficile, che tuttavia oggi è il simbolo del suo riscatto: oltre alla mamma casalinga, la ragazzina ha un papà ex pregiudicato che oggi fa il custode e una sorella che vive a Catania, fa l'infermiera, è madre ed è spostata con un chirurgo estetico. «Ho tanti sogni - dice la 17enne - ma per ora mi dedico allo stage che ho iniziato un mese fa presso l'atelier di "Pipolo Sposa" a Villaricca. Ho imparato cosa significa alzarsi ogni mattina per andare a lavorare e rimanerci dalle 9 alle 16. E di questo ringrazio la tutor del mio corso Anna Florio e la coordinatrice degli IeFP (Istruzione e formazione professionale, ndr) Filomena Oricchio, che mi sostengono in ogni passo». In azienda Mashia sta imparando un mestiere che già la gratifica: «Il ricamo per i cuscinetti delle fedi nuziali, l'arte di "merlare", ossia togliere il tulle in più dai merletti e dai bustini degli abiti da sposa, i veli per le borsette e tante altre cose. Inoltre amo molto dedicarmi al trucco e parrucco. Come mi vedo da adulta? Sposata e con tanti bambini. Voglio diventare una donna migliore e insegnare ai miei figli il rispetto per il prossimo, cosa che io non avevo più fino a qualche anno fa». A seguire Mashia e tanti altri minori a rischio dispersione e a donare loro la possibilità di una seconda chance è stato il progetto "Duale" di alternanza scuola-lavoro messo in campo dalla Regione.

IL FINANZIAMENTO

La Regione ha stanziato 19 milioni di euro per i percorsi formativi di istruzione e formazione professionale inseriti nel sistema duale - "Imparare lavorando", per soddisfare i fabbisogni formativi emersi dalle evoluzioni sociali e dal mondo produttivo. Circa 60 i percorsi di durata triennale o annuale seguiti dalla Eitd (Enterprise innovation training development) per il conseguimento di qualifiche professionali rivolte a più di mille giovani ogni anno dai 15 ai 29 anni che, conclusa la scuola secondaria di primo grado, decidono di proseguire il percorso di studio nel canale della formazione professionale. «Il sistema duale - spiega l'assessore alla Formazione e alle Pari opportunità Chiara Marciani - rappresenta un modello di formazione professionale completamente nuovo per la nostra regione, alternata tra formazione e esperienze lavorative, che vede le istituzioni formative e i datori di lavoro fianco a fianco nel processo formativo. Gli obiettivi so-

no molteplici - aggiunge - contrastare la dispersione scolastica; favorire la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro; sostenere l'occupazione dei giovani, senza dimenticare i più fragili, attraverso gli strumenti dell'apprendimento per la qualifica professionale, dell'impresa simulata, dell'alternanza scuola lavoro e del contratto di apprendistato». «I risultati ottenuti e le testimonianze dei ragazzi che hanno partecipato alla sperimentazione sottolineano la validità di questo percorso in continua crescita, su cui la regione ha investito con convinzione», conclude la Marciani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ERO AGGRESSIVA PER DIFENDERMI DAGLI INSULTI NELLA VELA CELESTE SONO CRESCIUTA NON VOGLIO ANDAR VIA»

IL MATTINO
NAPOLI

A Palazzo Fondi aperitivo aperto a giovani di ogni nazionalità ognuno può sedere al tavolo della lingua che vuole parlare

«Aperimondo» drink multilingue

Francesca Cicatelli

Si è unici, come gli altri. Paradossale punto di incontro che genera scontro. A Napoli ora c'è "l'Onu conviviale": si può stare seduti con il globo intorno, a tavola con tutte le "differenze". È una parte d'Europa e del mondo che sceglie Napoli come approdo temporaneo o permanente e che apporta la sua essenza per impastarla con quella partenopea. A far sentire meno soli e garantire integrazione e accoglienza pensa un'associazione, "Erasmusland", nata proprio con lo scopo di accogliere gli studenti fuori sede, organizzando serate e progetti pensati per includere e mettere in contatto la città e gli stranieri con altre lingue e culture. Escursioni, eventi e da poco anche aperitivi multilingue sono alcune delle iniziative organizzate da Alessandro Canetti, presidente dell'associazione e vice presidente British Community e dagli altri membri di Erasmusland International. Tra gli appuntamenti c'è "Aperimondo". Varcata la soglia di Palazzo Fondi a via Medina, si diventa subito cittadini. Il palazzo offre uno spazio contemporaneo a disposizione di arte, sperimentazione e multidisciplinarità. Uno spazio adatto per mostre, convegni, eventi privati, lanci di prodotto, presentazioni, shooting e temporary office e per chiunque cerchi uno spazio nuovo e originale tra storia e arte contemporanea. E lì, ogni settimana (venerdì dalle 20 alle 24) circa 400 persone, di età compresa tra 20 e 40 anni si incontrano per sorseggiare drink e immergersi nelle culture dei più disparati paesi del mondo. All'interno sono presenti tavoli sulla cui superficie viene esposta una bandiera, che rappresenta il paese e la lingua attraverso cui si comunica in quello spazio circoscritto. Si è subito travolti dall'atmosfera estremamente familiare che invoglia a buttarsi nella mischia e imparare, conoscere, apprezzare altre culture e idiomi. Ogni tavolo ha la sua bandierina, con ragazzi di diversi Paese a guidare le discussioni, i giochi e le attività. Aperimondo crea appunto un crocevia di culture e interessi. È un aperitivo in cui ognuno può sedere al tavolo della lingua che predilige, parlarla, conoscere tutto della cultura sottesa alla lingua. Si può viaggiare con la mente e con il cuore stando seduti ad un tavolo. Anche al centro storico di Napoli esiste una piccola realtà in espansione di sinergia tra i giovani di tutto il mondo: è "Aperilingua" l'aperitivo multiculturale, organizzato dall'associazione Tecla, che si svolge ogni giovedì sera allo Slash, in via Vincenzo Bellini. Grazie ai tutor madrelingua si approfondisce cultura, storia e geografia delle nazioni tra giochi, quiz, canzoni e percorsi multiculturali. Il tutto accompagnato da un aperitivo composto da piatti e bevande tipiche del Paese protagonista della serata.

IL MATTINO
NAPOLI

Nodo rifiuti

Terra dei Fuochi, asse governatore-ministro

«Il governatore De Luca mi ha segnalato possibili difficoltà per lo smaltimento dei rifiuti quando a settembre chiuderanno le tre linee del termovalorizzatore di Acerra: sono disponibile a sostenerlo». Il ministro Sergio Costa, al termine della riunione in prefettura, ha chiarito però che ogni decisione spetterà al presidente della Regione. Ieri il responsabile dell'Ambiente ha tenuto due vertici per fare il punto sul Piano d'azione per la Terra dei Fuochi e ha annunciato che ad aprile sarà in Regione per un nuovo bilancio. Per quella data dovrebbero essere noti anche i risultati delle indagini delle procure di Santa Maria Capua Vetere e di Napoli Nord sul nesso tra l'inquinamento e le morti per tumore. «I dati arriveranno entro un mese e mezzo», ha detto Costa, che poi ha aggiunto: «La Campania recepirà le linee guida del ministero sugli incendi delle piattaforme dei rifiuti». Gli incontri sono stati anche l'occasione per presentare il referente per la Terra dei Fuochi a livello nazionale, l'ingegnere Fabrizio Curcio, che coordinerà la cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. A tre mesi dal varo del Piano d'azione sottoscritto a novembre, i roghi sono passati da 24,6 al mese a 17 e sono incendi di minore entità con tempi di spegnimento più brevi. «È presto per fare un bilancio ma assistiamo a una diminuzione del numero e dell'entità dei roghi, e a un aumento delle attività di controllo e degli arresti», ha concluso Costa.

d.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO
NAPOLI

L'APPELLO

Il "mistero buffo" del Collana perché Cantone deve intervenire

Toni Nocchetti

Da quando trovò sbarrato l'ingresso del campo Marco non riesce più a correre ed a muoversi come prima. Un beffardo destino lo aveva condannato a camminare con difficoltà ma finalmente gli sforzi dei suoi genitori sembravano premiare tanta fatica quando lo vedevano sgambettare felice sulla pista di atletica dello stadio Collana. Anche Giulia non aveva mai nuotato prima per la paura della sua mamma di lasciarla in acqua da sola. Una bambina speciale che impara a nuotare è, per molti genitori, come vincere una medaglia alle olimpiadi.

Marco e Giulia da oltre due anni sono a casa, lontani dalla pista e dalla piscina che li accoglieva nell'impianto sportivo del Vomero. Questi due giovani rappresentano il motivo più evidente per il quale, assieme a 22 associazioni sportive, ho ritenuto indifferibile la presentazione di un esposto all'Autorità nazionale anticorruzione sulla vicenda del Collana. Assieme a Sandro Cuomo, rappresentante del comitato associazioni collana, abbiamo pensato che solo l'intervento autorevole di un organismo indipendente potesse restituire una speranza a chi non ne aveva ormai più. Il "mistero buffo" del Collana è, osservato dall'esterno, un'altra delle patetiche e quindi dannose per la collettività, vicende che vedono affrontarsi la regione Campania ed il Comune di Napoli.

Anche a questo scaricabarile continuo di responsabilità, di appelli a vuoto e di promesse irrealizzabili siamo stati costretti ad abituarci. A fatica, estremamente a fatica.

Continua a pag. 25

Il "mistero buffo" del Collana

Toni Nocchetti

In realtà è anche altro la questione del Collana se è vero che nell'esposto presentato al dottor Raffaele Cantone si ipotizzano anomalie, irregolarità e difformità dalla convenzione originaria.

Il "mistero buffo" è tale perché come altro potrebbe essere chiamata un'intesa tra un pubblico ed un soggetto privato che in corso di opera cambia assetto societario?

Il "mistero buffo" è anche quello che vede improvvisamente mutare il progetto presentato per aggiudicarsi la gara e la legittimità ad operare in regime lucrativo, difformemente dai presupposti (!). Noi non abbiamo altri strumenti ma sappiamo che per almeno 150 operatori professionali e per oltre 5000 sportivi il danno creato dalla insipienza della politica è drammatico.

È triste il tempo nel quale i cittadini sono costretti a ricorrere ad una autorità di controllo per illuminare oscurità inviolate e dissipare dubbi legittimi, ma tanto è.

Volontariamente non ho fatto riferimento alla questione economica sottesa al "mistero buffo": chi paga, che cosa fa, in quanto tempo. Temo che questo rappresenti un ulteriore risvolto di una storia che danneggia, come sempre, soprattutto i cittadini.

Ho promesso, oltre due anni fa ormai, a Marco e Giulia che avrebbero riavuto la possibilità di correre e nuotare nell'impianto del Collana. Il mio ottimismo era derivante esclusivamente dall'imperativo morale di garantirgli un frammento di serenità in una esistenza faticosa.

Confido che il dottor Raffaele Cantone ci dia una mano a mantenere questo impegno.

Nonostante tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE POGGIANI: PRIMA LA PAURA AVEVA LA MEGLIO

«Una grossa iniezione di fiducia in un momento difficile per la Municipalità»

NAPOLI. «La settimana è iniziata bene». Il presidente della terza Municipalità Ivo Poggiani *(nella foto)* non riesce a nascondere la soddisfazione per gli arresti delle 30 persone ritenute affiliate al clan Sequino, ed eseguiti ieri dai carabinieri del Comando provinciale di Napoli. Tra l'altro, ricorda Poggiani, «uno dei soggetti finiti in manette fu quello che il primo giorno da presidente municipale, quando non mi ero neppure insediato e con il ballottaggio tra Lettieri e de Magistris ancora in corso, mi aggredì con 3 pugni alla testa. Ma io già allora non mi feci intimidire e denunciai questa persona alle forze dell'ordine».
All'epoca, aggiunge l'esponente DemA e del centro sociale Insurgencia, «la Sanità era un altro rione dove la paura sembrava prevalere. Oggi, invece, è fatto soprattutto da persone che vogliono il riscatto del territorio e sin da subito la nostra giunta municipale, insieme alle associazioni e alle tante realtà belle del posto, ha lavorato per questo. Sto ricevendo tanti messaggi di contentezza sul cellulare per l'operazione delle forze dell'ordine, che ha sgominato un gruppo dedito anche alle estorsioni ai danni dei commercianti. Pratiche del genere mettono in pericolo la crescita del rione Sanità». Il ringraziamento di Poggiani va non solo a chi ha condotto il blitz all'alba di lunedì «e alla magistratura, ma anche al maggiore Francesco Cinnirella, a capo della Compagnia Stella, che quotidianamente fa sentire la sua presenza. Sono anni che, evidentemente, le indagini vanno avanti e con l'attuale questore siamo riusciti a sviluppare una importante strategia comune». Gli arresti, sono anche una iniezione di fiducia «in un momento in cui si stanno verificando rapine in altre zone della Municipalità» ossia a Capodimonte e Colli Aminei. Di questa emergenza, si parlerà giovedì pomeriggio nella parrocchia di via Nicolardi alla presenza di varie autorità.

ANSAB

L'incubo sono gli acquisti di bevande scadenti poi portate a festini organizzati nelle abitazioni

Alcol low cost, boom tra i minori

Stretta sui 'cicchetti'. Sessanta ragazzini riconsegnati ai genitori in 40 giorni

di **Giuseppe Palmieri**

NAPOLI - Sessanta minori sorpresi a consumare e riconsegnati ai genitori in 40 giorni. Dati delle operazioni portate avanti dai vigili urbani che vanno riflettere. Il fenomeno è in aumento, è dilagante ed è difficile da frenare. Ciò che preoccupa maggiormente gli uomini dell'Unità tutela emergenze sociali e minori della Municipale è soprattutto quello dei 'festini'. I ragazzini si organizzano, comprano superalcolici a basso costo e pessima qualità in alcuni discount e li consumano all'interno di abitazioni private. *"Questo è un aspetto molto difficile da affrontare. Sappiamo che i casi sono sempre più frequenti, ma noi cerchiamo di dare attenzione ai luoghi di ritrovo per bloccare tutto questo. Poi cerchiamo di sanzionare chi vende gli alcolici, è questa la strada da seguire"*, spiega il responsabile dell'unità specializzata dei vigili, **Giuseppe Cortese**. E poi ci sono i cicchetti venduti all'interno dei bar. Un euro o poco più per un sorso di superalcolici. E troppo spesso i titolari dei bar non prestano la giusta attenzione all'età dei loro clienti. "Abbiamo provveduto a denunciare diversi gestori sia al Vomero, che al centro storico. I minori si riuniscono in piazza Immacolata, piazza Medaglie d'Oro, piazza del Gesù. Siamo riusciti a limitare questo andazzo, ma di certo non abbasseremo al guardia", ha aggiunto il capitano Cortese. L'ultima operazione ha portato gli agenti a individuare 5 ragazzini sotto i 16 anni a consumare alcolici in un locale di piazza Muzi. I responsabili sono stati denunciati. I giovanissimi sono stati riconsegnati ai genitori. *"Ci ringraziano sempre, anche quando li scomodiamo a tarda ora per recuperare i loro figli. E' un segnale positivo, questo. Lavoriamo per tutelare i ragazzi, non per sanzionarli. Ci deve essere la massima attenzione da parte di tutti"*, ha concluso il responsabile dell'unità dei caschi bianchi che si occupa dei minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA